ANNO 36 – N. 147

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Due attacchi del nemico sul Carso

prontamente arrestati e respinti

Incursione di nostri idrovolanti sul molo di Trieste

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO — 7 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 562)

NEL TEATRO DELLE OPERAZIONI PERSISTE IL MALTEMPO CON ABBONDANTI NEVICATE NELLA ZONA MONTUOSA.

SUL CARSO, CONTINUO' IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — A SERA L'AVVERSARIO DOPO VIOLENTA PREPARAZIONE DI FUOCO, TENTO' DUE SUCCESSIVI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE LINEE A NORD-EST DELLA QUOTA 208 SUD: FU OGNI VOLTA PRONTAMENTE ARRESTATO E RESPINTO.

IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELLA ZONA DI AQUILEIA, UCCIDENDO UNA DONNA E FERENDO UN BAMBINO; NESSUN DANNO.

DI RIMANDO NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO IL CAMPO DI AVIAZIONE NEMICO E LA STAZIONE DEGLI IDROVOLANTI SUL MOLO DI TRIESTE CON EFFETTI GIUDICATI ASSAI EFFICACI; INDI RITORNARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

La guerra sulla fronte orientale

Come i romeni hanno sgombrato Bucarest

PARIGI, 7. — *La città di Bucarest fu occupata dagli austro-tedeschi dopo lo sgombero delle truppe romene che avevano portato via tutto il materiale di guerra dei forti. L'esercito romeno e le truppe russe si ritirarono alla prima linea di difesa della Moldavia.* (Stef.)

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Sul fiume Trotus le lotte continuano. Nella Valacchia i romeni, sotto la pressione del nemico, ripiegarono verso est, trattenendo il nemico con combattimenti di retroguardie.*

Bucarest fu sgombrata dai romeni verso mezzogiorno del 6. In seguito al ripiegamento delle truppe romene, nostri elementi ripiegarono pure, coprendo l'ala sinistra dell'esercito romeno a sud di Bucarest ». (Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare.*

« Fronte romeno. — Frontiera della Transilvania. — *Nelle valli del fiume Trotus, Sulla, Tchebiniah, Ussa e Belpiany, i combattimenti continuano.*

« *In Valacchia gli attacchi continuarono. Il nemico riportò successo in direzione di Torgovistea-Plesti e nella regione di Gokanechti sulla ferrovia Titu-Bucarest, ove in seguito allo sfondamento del fronte i romeni furono obbligati a ripiegare.*

« *Negli altri settori gli attacchi nemici furono respinti* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 6 dicembre dice:

« *A sud-est di Pomorzany (Galizia) nella regione del villaggio di Koninkow, nostri esploratori attaccarono posti di campagna del nemico e fecero prigionieri. Riuscite ricognizioni dei nostri esploratori ebbero luogo sul fiume Bistritza, nella regione del villaggio di Stariliselz.*

Nei Carpazi boscosi le nostre truppe ecuparono una collina a tre verste a sud di Jablonitza, ma in seguito a violento fuoco del nemico, furono costrette a sgombrarla.

Il bollettino germanico

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino, 6 notte: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera) Le posizioni di Najarowk subirono un fuoco violento dell'artiglieria russa.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe) — Nei Carpazi boscosi i russi attaccarono senza successo a nord del colle di Tartari e quattro volte verso Ludowa.

« Nella valle del Trotus la forte pressione russa contro la prima linea fu arrestata sulla seconda in una posizione preparata non molto addietro.

« A nord del Colle dell'Oltuz prendemmo un punto di appoggio russo.

« Nella valle di Bazha a sud-est del bacino di Hézdi-Vasarhely un colpo di mano effettuato da truppe tedesche e austro-ungariche mise in nostro potere una parte importante di una posizione romena.

« Gruppo degli eserciti di Mackensen) Il nono esercito, avanzando, si avvicinò, combattendo, alla ferrovia di Bucarest-Ploesti-Campina. Sotto la irruenza di questo movimento, l'avversario sgombrò le sue posizioni a nord di Sinaia, che fu presa alla sera, dopo combattimento, dalle truppe austro ungariche.

« L'esercito del Danubio fece sgombrare la località, ancora occupata dai romeni, sulla riva a sud dell'Argesul. Esso avanza verso Bucarest. Sul Danubio, attacchi russi provenienti dall'est non riuscirono. Le truppe austro-ungariche e tedesche al comando del colonnello Von Szyvo, inseguendo nella Valacchia sud-occidentale le forze romene in ritirata, costrinsero il nemico ad impegnare combattimento sull'Alt.

« Sul fronte della Dobrugia, calma ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna, 6: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). L'esercito del Danubio respinsero ad ovest della foce dell'Argesul gli attacchi russi e fece sgombrare dal nemico a sud-ovest di Bucarest, la località sulla riva destra del fiume. Le forze austro-ungariche e tedesche del generale Falkenhayn avanzando si avvicinano alla ferrovia che conduce da Bucarest a Campina per Ploesti. Le truppe austro-ungariche attaccanti da nord, sconfissero il nemico a Sinaia e occuparono questa località.

« Il gruppo di combattimento del colonnello von Sywo, spingendo innanzi le truppe romene tagliate nella Valacchia occidentale, raggiunse l'Alt inferiore, ove avvennero nuovi combattimenti.

«(Fronte dell' arciduca Giuseppe). Nella valle di Vaesca e a nord-ovest di Sosmerge, importanti punti di appoggio furono tolti ai romeni, a nord-ovest di Soulta un forte attacco russo ci respinse nella seconda linea preparata un chilometro indietro. Nella regione di Ludowa e a nord-ovest del colle dei Tartari, gli attacchi russi non riuscirono ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Romenia. — In Dobrugia fuoco di artiglieria intermittente. Sulle due rive del Danubio, presso Tutraakn, Altina, Rahova e Cernavoda, fuoco di artiglieria. In Valacchia le nostre truppe infransero a sud del corso inferiore dell'Arges i tentativi romeni e russi di contrattaccarci. Specialmente violenti furono gli attacchi russi sulla linea di Palastola-Coene. Essi furono respinti. I ponti sull'Arges sono completamente distrutti dall'avversario. Le nostre truppe passarono l'Arges a guado.

« Presso Copaceni e Starivan occupammo la testa di ponte. Le nostre truppe sono a sei chilometri dai forti di Bucarest ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme lotta di artiglieria abbastanza attiva da una parte e dall'altra nella regione di Bouchavesnes.*

« *In Champagne la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco ed ha disperso un distaccamento nemico a nord-est di Fontaine e Dormois.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi, dopo una intensa preparazione di artiglieria, hanno attaccato alle 15.30 il saliente delle nostre linee sulle pendici orientali della quota 304. Accolto da violento fuoco delle nostre mitragliatrici, il nemico non ha potuto prendere piede che in alcuni elementi avanzati* ». (Stef.)

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *I francesi hanno eseguito un riuscito colpi di mano sulle trincee tedesche ad est di Metzeral ed hanno catturato prigionieri.*

Niente di importante da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 7. — Il comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

« *Operammo con successo una incursione nelle trincee tedesche a sud-est di Neuville Saint-Vaast.*

I tedeschi tentarono pure ad ovest di Beaurain e a nord-est di Roclincourt incursioni, ma esse fallirono. Facemmo alcuni prigionieri. Eccetto violento cannoneggiamento da parte dei tedeschi nelle vicinanze di Boucourt l'Abbaie e della fattoria Maiquet, e sul nostro fronte a nord dell'Ancre, nessun importante incidente da segnalare sul rimanente del fronte ». (Stef.)

LE HAVRE, 7. — Il comunicato belga dice:

« *Nella sera e durante la notte, lotta di bombe nella regione di Dixmude e lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra del fronte dell'Yser* ». (Stefani)

La situazione in Atene

è sempre oscura

LONDRA, 7. — Un comunicato del Foreign Office dice:

« *Il partito realista di Atene essendo riuscito a riprendere il controllo della censura dei telegrammi, vi è dubbio che questi non diano l'idea esatta della situazione in Atene. E', purtroppo, probabile che le truppe realiste e la folla si siano abbandonati a gravi atti di violenza* ». (Stefani)

I provvedimenti del governo

ATENE, 6. — *Il comandante della piazza di Atene pubblicò e fece affiggere l'ordine intimante sotto pena di arresto che ogni persona avente armi e munizioni, debba consegnarle, entro oggi, 6, a mezzogiorno, alle autorità militari.* (Stefani)

SALONICCO, 7. — *A causa dei gravi avvenimenti in Atene, la navigazione fra i porti dell'antica Grecia e Salonicco è completamente sospesa. Secondo le ultime informazioni, l'anarchia regnerebbe ad Atene, ove i teatri ed i negozi sarebbero chiusi, non ostante che i combattimenti nelle vie siano cessati per mancanza di combattenti. Numerose famiglie si sono rifugiate al Pireo. La tipografia della Nea Hellas è stata distrutta; però gli altri organi venizelisti continuano ad essere pubblicati. Le case di Venizelos di Negropontos e di Yanulato sono state saccheggiate. Venizelos, col quale un corrispondente inglese si è trattenuto ieri, è profondamente indignato degli avvenimenti, dei quali rende responsabile il governo realista che rappresenta puramente e semplicemente la volontà di Costantino.*

Il govrno provvisorio di Salonicco ha inviato una protesta in questo senso alle nazioni dell'Intesa. (Stefani)

Ciò che sperano i greci

ATENE, 6. — *L'Agenzia di Atene pubblica:*

« *La capitale e le provincie sono assolutamente calme. Gli abitanti della città e gli stranieri che in seguito agli ultimi avvenimenti si erano rifugiati a bordo delle navi, cominciano a rientrare in città. La popolazione conserva calma e tranquillità. I negozi sono aperti, le industrie funzionano come il solito. I giornali si augurano che avvenga una soluzione che dia soddisfazione agli alleati e alla Grecia e sperano che l'Intesa saprà trovare una soluzione tale che possa essere accettata dalla Grecia e non mai tale che possa porre la Grecia, suo malgrado e malgrado i suoi sentimenti di gratitudine, in conflitto con le nazioni alleate.*

Un incrociatore greco affondato per l'esplosione delle caldaie

Il cacciatorpediniere greco Panthero, sequestrato dall'ammiraglio Fournet, quando prese possesso della flotta leggera greca, sul quale era stato posto un equipaggio alleati, saltò in seguito all'esplosione delle caldaie e dei serbatoi del petrolio. I cacciatorpediniere francesi sopraggiunti procedettero al salvataggio dell'equipaggio e della nave. Vi sarebbero 25 feriti e 5 morti. (Stefani)

La discussione sulle comunicaz. del Governo

alla Camera dei Deputati

Una grande dimostrazione al gen. Cadorna e all'Esercito

La dichiarazione dell'onor. Bissolati sopra un processo militare

ROMA, 7. — Presidenza del vicepresidente Rava. La seduta comincia alle 14. Si legge il processo verbale di ieri.

ROBERTI, APPIANI, AUTERI, OTTAVI, CAPECE MINUTOLO e CIAPPI dichiarano che se presenti ieri avrebbero votato in favore del presidente del consiglio; QUAGLINO contro.

Convocazione degli uffici

Gli uffici sono convocati alle 11 di sabato con l'ordine del giorno: costituzione dell'ufficio, lettura delle proposte di legge di iniziativa Agnelli ed altri, esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro Caso, Beghi, Vigna, Schanzer, Finocchiaro Aprile, Bignami, De Giovanni ed altri, esame del disegno di legge per la conversione del decreto luogotenenziale 27 luglio 1916 n. 1033 circa la raccolta e la ristampa a spese dello stato degli scritti di Battisti.

Omaggio ad un valoroso caduto

MOLINA rende omaggio al commesso della Camera Giuseppe Storani caduto combattendo. Propone che alla sua famiglia siano espresse condoglianze (approvazioni).

BATTAGLIERI valendosi della facoltà concessa al governo dichiara che non intende rispondere a due interrogazioni dell'on. Sandulli circa l'amministrazione della marina.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

Seguito della discussione delle comunicazioni del governo.

DUGONI critica le deficienze della politica del governo circa la gravissima materia degli approvvigionamenti. Ad essa devesi se la coltura del frumento e granoturco è di gran lunga inferiore ai bisogni del paese che purtroppo risentirà prossimamente gli effetti.

Lamenta che in moltissime provincie sia stato esizialmente depauperato il patrimonio zootecnico. Accenna alle difficoltà sempre crescenti dei rifornimenti delle carni e dello zucchero affermando che le condizioni economiche del paese dovrebbero determinare l'Italia e gli alleati ad una più esatta visione della difficoltà della guerra e consigliare la necessità della pace.

L'on. DUGONI sentendosi indisposto rinunzia a parlare.

Presidente Marcora.

DE FELICE GIUFFRIDA afferma che il diritto e dovere del parlamento è di esercitare la libera azione di controllo e critica circa la condotta delle operazioni militari, ispirata non a screditare la guerra, ma rivolta a far si che questa sia proseguita con sempre maggiore efficacia per la vittoria e la grandezza della Patria.

Segnala le norme da adottare per l'esercizio e il controllo parlamentare in tutti i paesi belligeranti, eccettuata la Russia dove il sistema dell'assoluto segreto diplomatico militare si è manifestato estremamente pericoloso.

Lamenta che in Italia si faccia di tutto per circondare di mistero gli atti del comando supremo e si voglia sottrarli al controllo delle stesse sfere governative, come prova il recente fatto del colonnello Douhet che, nonostante le pressioni in contrario degli uomini politici e ministri, fu processato e condannato (commenti).

Ricorda il modo col quale il documento redatto da quell'ufficio venne trasmesso e giustifica il deputato al quale fu affidato l'incarico relativo (commenti).

Nota del resto che il documento stesso era indirizzato ad un ministro senza portafoglio, incaricato appunto del controllo nelle operazioni militari (*interruzioni, commenti*).

Deplora che il plico contenente il memoriale sia stato sottratto.

MORRONE, ministro della guerra, afferma che il plico era stato smarrito e se ne appella alla lealtà dell'imputato. Proclama che nessun comando, nessun ufficiale è capace di commettere bassezze del genere.

La dimostrazione entusiastica a Cadorna e all'esercito

DE FELICE GIUFFRIDA conferma che il plico fu sottratto, senza che ciò possa addebitarsi ad alcun comando od ufficiale. Deplora che il processo siasi svolto senza le necessarie garanzie per l'imputato, negandosi persino l'escussione di testi che aveva indotto a sua discolpa (*interruzioni e rumori*).

PRESIDENTE. Osserva all'oratore che la Camera non è competente per la revisione di un giudizio penale.

DE FELICE GIUFFRIDA, se insiste su questo punto, è perchè vuole indurne la necessità di un efficace controllo parlamentare. Varrà ad impedire possibili errori e, lungi dall'inceppare l'azione del Comando Supremo, contribuirà a renderla più vigorosa. Lamenta che il capo dello Stato maggiore si mostri insofferente delle critiche ed abbia un soverchio concetto di sè (*rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Lo prega di astenersi da giudizi dei quali l'oratore stesso deve riconoscere l'inopportunità (*approvazioni, applausi*).

BOSELLI, presidente del Consiglio. E' convinto che le parole dell'on. De Felice abbiano oltrepassato il suo pensiero, poichè in questa Camera non vi ha chi possa dire parola alcuna che non suoni lode e fiducia verso il comandante supremo dell'esercito nazionale (*vivissimi, prolungati e reiterati applausi; i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva Cadorna! Viva l'esercito!*).

Prega De Felice a non insistere su un argomento che, mentre non giova alla tesi del controllo parlamentare, non trova rispondenza nella coscienza e nel sentimento del Paese e del Parlamento (*vivi applausi*).

PRESIDENTE. Raccomanda nuovamente di astenersi da apprezzamenti che possono avere eco non simpatica nel paese.

DE FELICE GIUFRIDA, rendendo omaggio al fervido patriottismo di Paolo Boselli, al suo richiamo risponde: Obbedisco! (*Vive approvazioni*).

Le spiegazioni dell'on. Mosca

MOSCA GAETANO (segni di attenzione). E' più di ogni altro addolorato di questo spiacevole incidente, poichè l'on. De Felice Giuffrida ha lodato il colonnello Douhet per avergli consegnato il memoriale. Deve dichiarare che non è di questa opinione, tanto che sconsigliò quell'ufficiale a redigere il memoriale stesso. Aggiunge che sulla busta che lo conteneva non vi era il nome della persona a cui era diretto.

Dopo ciò, deve dichiarare che fin dal primo momento ebbe l'impressione che il memoriale gli fosse stato sottratto (*commenti*). Per spiegare questa impressione dovrebbe entrare in particolari, ma non è possibile che la Camera si intrattenga su tali argomenti che, in tempi così gravi, così solenni, non possono interessare il paese. (*Vive approvazioni; commenti*).

La dichiarazione dell'on. Bissolati

BISSOLATI (*segni di attenzione*) si propone di dimostrare come egli abbia agito con assoluta correttezza e mantenendosi strettamente nei limiti del suo mandato.

Premette che non è, nè fu mai, come erroneamente si disse e come egli stesso si affrettò a smentire, commissario del governo al campo. Solo per le sue attitudini fisiche e per il tempo trascorso sotto le armi egli, per incarico del ministero si recò più volte e si reca tuttora alle linee di combattimento.

Dichiara che fu lungi dal suo pensiero e dal suo desiderio di impedire il processo Douhet. Il presidente del Consiglio può fargli testimonianza che egli volle che il processo avesse più libero e completo svolgimento.

In luglio ebbe a conoscere il colonnello Douhet che gli fu presentato da De Felice Giuffrida e che trattò con lui di interessanti argomenti di aviazione, materia in cui quell'ufficiale è particolarmente competente, e che gli rimise in proposito alcune interessanti note.

Dopo di che non lo rivide più. Soltanto nell'agosto quell'ufficiale pensò di scrivere un memoriale e mandarlo al ministro.

Assicura che le idee espresse da quell'ufficiale non solo non sono conformi, ma sono contrarie a quelle che l'oratore ebbe allora ad esprimere. Si compiace che la sentenza del tribunale abbia ristabilito i fatti nella loro semplice verità. Nel tentativo di gonfiare artificialmente questo incidente, può ravvisarsi un tentativo di creare fra governo e comando, conflitti a tutto vantaggio dei nemici d'Italia.

Parla Soderini

SODERINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere provvedimenti che assicurino le produzioni agrarie e diano ai contadini tutte le garanzie volute perchè il loro lavoro possa compiersi in modo efficace e sicuro ».

Questo ordine del giorno è firmato anche dagli on. Rodinò, Rissetti, Micciché, Degli Occhi, Paolo Bonomi, Manzoni, Roberti, Tovini e Longinotti.

Crede dovere della Camera di occuparsi dei contadini, non solo perchè costituiscono la massa dei combattenti, ma perchè forniscono quel munizionamento da bocca che non è meno necessario del munizionamento da guerra.

Raccomanda maggiore larghezza nella concessione dei sussidi alle fa-

la nostra avanzata continua. Le truppe liberato oggi stesso. (Stefani) cia alle 14. ziani, segnalo anche le numerose opere mento della votazione segreta sul dia- canico

mitarie dei contadini e nella concessione delle licenze agricole. Pur rendendo omaggio all'opera che la donna svolge nelle campagne, vorrebbe, che, in caso di nuove chiamate delle classi anziane alle armi, non si dimenticasse che in tutte le mansioni la mano d'opera femminile non può efficacemente sostituire quella maschile. Verrebbe si pensasse all'assicurazione per malattie ed al probivirato agricolo. Espone alcuni inconvenienti del sistema attuale nella requisizione. Censura come inefficace e dannoso il calmiere sul grano. Si compiace dell'accordo intervenuto con l'Inghilterra a proposito della Somalia, ma crede che dovrebbe essere completato con la cessione di Kisimaio all'Italia. Confida che il governo vorrà tener conto di queste sue considerazioni (*approvazioni*).

Il discorso di Labriola

LABRIOLA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la legge del 22 maggio 1915 autorizza il governo ad emanare decreti aventi valore di legge soltanto in tre casi: a) la difesa militare dello Stato; b) la tutela dell'ordine pubblico; c) urgenti e straordinarie esigenze della economia nazionale; — considerando che la maggior parte dei decreti luogotenenziali nulla hanno a che fare con i casi preveduti dalla legge, invita il governo ad armonizzare meglio la sua opera con le prerogative del parlamento ».

Negherà il suo voto anche al presente ministero, ravvisando un contrasto tra i doveri che la situazione imponeva e la maniera come essi sono stati adempiuti. Lamenta che, nonostante il chiaro significato del voto che provocò la caduta dell'on. Salandra, il presente ministero abbia tenuto scarso conto delle prerogative del Parlamento, protraendone la convocazione ed escludendolo dal partecipare comunque ai più importanti e gravi atti, come la dichiarazione di guerra alla Germania.

Il Governo andò contro l'interesse del paese con l'eccessivo aumento della circolazione cartacea; andò poi contro il sentimento della nazione e la tradizione del Parlamento con l'adesione alla limitata autonomia polacca sotto lo scettro dello Zar (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Esprime il timore che nelle negoziazioni internazionali si tenda a far troppo larga parte alle aspirazioni espansionistiche della Russia, alle sue tendenze imperialistiche.

Rilevando una osservazione dell'on. Treves, osserva che non sarebbe possibile considerare come sola conseguenza dei fattori economici il presente conflitto. Le vere cause di esso sono nei residui di medio evo che, purtroppo, ancora inquinano l'Europa, principale fra essi il militarismo germanico. L'oratore, concludendo, fa voti che la vittoria segni la fine non del solo imperialismo tedesco, ma di tutti gli imperialismi, instaurando un regime vero di libertà per tutte le nazioni (*approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

ROSSI GAETANO. — Ringrazia, anche a nome degli eroi, il presidente del Consiglio per il proposito espresso nel suo discorso di provvedere alle benemerite popolazioni dell'Alto Vicentino.

Fa presenti le dolorose condizioni dei profughi di quelle contrade.

PRESIDENTE si augura che la discussione non si prolunghi soverchiamente, perchè la Camera è chiamata ad occuparsi, in questo breve periodo di argomenti interessanti vivamente tutta la nazione.

RAVA dichiara: Se ieri fossi stato presente, avrei risposto: Sì.

Un'altra mozione ritirata

BOSELLI notando come la discussione della mozione on. Montresor, Schiavon, Agnelli ed altri sulla Polonia, che risponde ai sentimenti unanimi del Paese, potrebbe non essere nel presente momento politico opportuna, prega di non insistere.

SCHIAVON prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e aderisce alla sua richiesta.

AGNELLI si associa, dichiarando che la mozione rimanga all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18.10. Domani seduta alle 14. Interrogazione, e seguito della discussione sulle comunicazioni del governo. (Stef.)

Senato del Regno

ROMA, 7. — Il Presidente MANFREDI legge i ringraziamenti di S. A. R. il Duca di Genova e del Duca di Pistoia:

« Ringrazio di cuore l'E. V. per le congratulazioni inviatemi a nome suo e del Senato per l'entrata a fare parte dell'illustre consesso di mio figlio Filiberto. Gradisca l'E. V. i miei più cordiali saluti.

Tommaso di Savoia ».

« Ringrazio V. E. della comunicazione fattami della mia nomina a senatore del Regno. Dalla fronte, dove, con orgoglio di italiano e di soldato, servo il mio Sovrano ed il Paese, invio il mio deferente omaggio all'alto consesso che, con la sua fede ardente nel destino d'Italia, col suo senno, ci è di guida costante e autorevole esempio sulla via del dovere. Ai senatori tutti, all'E. V., amato ed illustre presidente, porgo da queste nuove terre redente, il mio affezionato saluto. — *Filiberto di Savoia Genova* ».

Il Senatore FRANCHETTI svolge la sua interpellanza circa la creazione dell'Istituto di Credito navale, movendo varie critiche.

Risponde lungamente il ministro dei trasporti on. ARLOTTA, ribattendo le critiche fatte al progetto.

Il senatore DELLA TORRE approva l'Istituto, dichiarandolo una creazione felicissima.

Combattere è necessario

La Romania è invasa dal nemico, ha perduto la sua capitale; ma la Romania non è vinta. I figli della Dacia, balzati con generoso impeto latino nella guerra per la libertà d'Europa e per la redenzione dei fratelli oppressi dalla tirannia asburghese, sono stati costretti a ripiegare, dopo due mesi di lotta strenuamente combattuta, davanti agli eserciti delle potenze centrali, ma il loro esercito non fu disfatto. L'esercito romeno continua a combattere a fianco dell'esercito russo, con valore infiammato dalla fede incrollabile nei propri destini, che sono e saranno i destini più elevati e securi dell'umanità civile. Nessuno ha potuto opporsi al loro cammino senza avere terribile punizione.

Questa vicenda della vasta guerra che al momento pare volta in favore dei nemici, non fa tremare i nostri cuori, ma li ravviva, li esalta: è imperioso invito ai popoli, minacciati nel sacro libero suolo od ancora oppressi, a rinfrancare le energie; è ammonimento ai governi di fare getto delle tradizioni che la bufera ha disperso, a cementare l'accordo sulla realtà, che non ammette tergiversazioni nè secondi fini; a servirsi della forza magnifica, immensa, di cui dispongono, con la brutale sincerità — pur non ricorrendo all'assassinio della popolazione inerme — dei nostri nemici.

Non recriminazioni, dunque, sugli errori commessi nella Balcania, sulla pretesa intempestività dell'entrata in guerra della Romania, sulla deficienza del soccorso datole. Combattere oggi è necessario — non recriminare; e contro un giorno di avversa fortuna opporre l'animo invitto.

Sanno ciò i popoli alleati e ciò vogliono; ciò domandano ai loro governi, ai loro parlamenti, alla loro stampa. Il rinnovamento del gabinetto nazionale inglese, che si sta compiendo e che confidiamo riuscirà degno dell'alta mente e della mirabile energia di Lloyd George, sarà la più solida garanzia dell'azione concorde e risoluta degli alleati. Anche in Francia dalla esperienza fatta nei Balcani, dove è tanta parte della guerra, deve essere stato appreso tutto. Bisogna attendere presto che alla politica dell'Intesa verso la Grecia si dia diverso indirizzo, come invoca l'opinione pubblica d'Inghilterra, di Francia e d'Italia. Il diverso indirizzo devesi dare non solo per imprescindibili necessità militari, ma anche per infrangere le insidie dei nostri nemici che lavorano, coi loro numerosi agenti, e non solo fra i neutrali, ma in terra nostra, per influire sinistramente sull'animo delle popolazioni.

Noi sappiamo che questa tenebrosa azione non può intaccare la fede adamantina delle nostre popolazioni, ma sarà tuttavia opera utile troncarne i tentacoli — poichè pare tanto difficile farlo altrimenti — con la pubblica denuncia, come la stampa nostra fa egregiamente, delle miserabili ipocrisie dei lanzichenecchi volontari della cancelleria di Berlino, che predicano in favore della pace germanica e spazzare l'aria dai gas mefitici della radiotelegrafia di Nauen.

Le società mutue

e il loro compito nell'ora presente

L'esplicazione dell'opera delle società mutue coi criteri moderni ci ha dato l'occasione di constatare come da parecchi anni a questa parte esse si sieno staccate dal cadenzato andazzo dei tempi trascorsi, e ci hanno dato il modo di vedere come queste istituzioni, creazioni nettamente liberale di un cinquantennio fa, abbiano dalle loro primitive funzioni di raccogliere contributi mensili per corrispondere sussidi per malattie, pur conservando come base il principio fondamentale delle istituzioni del genere, saputo arditamente affrontare importanti problemi d'indole sociale, morale ed economica. Difatti noi vediamo società che istituirono biblioteche circolanti, Cooperative di Consumo e di lavoro, che fanno tenere cicli di conferenze educatrici e morali, che si fanno iniziatrici del riconoscimento dei diritti del proletariato, e dei diritti civili, politico amministrativi dei loro soci, e che istituiscono altresì casse pensioni, assicurazioni sulla vita, ecc.

La guerra poi che ha modificato tante cose, non ha trovato insensibili queste istituzioni per quanto riguarda, il sussidio alle famiglie dei soci, che trovandosi bisognose, hanno il loro capo richiamato alle armi, ed a questo stanno seriamente provvedendo, compatibilmente alla qualità delle istituzioni, ed alla potenzialità economica del sodalizio.

Gli amministratori delle mutue dell'antico stampo, si sono spaventati dinanzi al problema nuovo da risolvere, perchè abituati a capitalizzare gli interessi del capitale e parte delle entrate ordinarie (come giustamente si può pretendere nei tempi normali) hanno pensato al pericolo che sarebbe corso l'integrità del capitale sociale. Ma la spinta che ha dato e che darà a costoro l'elemento giovane e moderno varrà a persuadere questi tipi speciali di conservatori (buoni per i tempi normali) che anche se nelle attuali circostanze e per lo scopo umanitario, del sussidio alle famiglie dei soci richiamati, nelle quali il governo provvede solo in minima parte, il capitale non potrà più aumentare, e dirò di più, se questo verrà anche intaccato in parte, l'associazione avrà effettivamente corrisposto ai suoi fini naturali ed avrà campo di conquistarsi quel grande certificato di benemerenza che rappresenterà, la vera ragione d'essere della istituzione, e la fortuna per l'avvenire.

Ma i miei buoni amici mutualisti conservatori, dinanzi a queste mie ragioni non si addimostreranno paghi.

Ben dite voi, mi diranno: di spendere d'intaccare il capitale sociale — ma voi non conoscete gl'impegni che noi ci siamo assunti verso i soci — e gli impegni sono di tale entità, che hanno, si può dire ipotecato il capitale. Benissimo, se proprio non potete risolvere il problema dei sussidi in forma piana, io vi esporrò una proposta da me fatta ad una società mutua alla quale appartengo, proposta presa in considerazione.

Abbiamo fra i soci — richiamati il 40 per cento dei soci tutti — fra questi ve ne sono:

a) di quelli che per la guerra non sentono disagi economici perchè hanno affari propri a casa che vanno bene;

b) di coloro che dalle ditte dalle quali dipendono ricevono lo stipendio o di una parte di esso;

c) di coloro — che nell'Esercito — occupano cariche e gradi rimunerativi;

d) di coloro — che effettivamente lasciarono le case nell'indigenza — e che il sussidio governativo a poco rimedia.

Ebbene — pei soci che trovano in buone condizioni si stabilisca, invece dei contributi, che continuino regolarmente a pagarli — rinunziando, si capisce ai sussidi in caso di malattia e per quei soci che sono a casa, e che oltre al godere della immunità, fanno guadagni d'oro si stabilisca che paghino, pur conservando tutti i loro diritti, la quota raddoppiata, esclusi si capisce coloro che si trovano in condizioni non troppo floride. Questa proposta, bene spiegata agli interessati, facendo conoscere loro a quale scopo sarebbero devolute le nuove entrate metteranno nelle condizioni l'amministrazione della società di risolvere il benefico problema perchè i soci stessi l'accetteranno.

Questa è una proposta — altre e più pratiche, a seconda la qualità dei componenti l'associazione se ne possono fare: l'essenziale è di risolvere il problema dei sussidi alle famiglie dei soci bisognosi, in quella forma equa e possibile e se ne soffrisse alla fine dei conti un pochino anche l'integrità del capitale, ricordiamoci, che questo è il momento in cui, le società mutue non devono fossilizzarsi ai primordiali sistemi, ma bensì rendersi benemerite verso i soci combattenti soccorendone le loro famiglie, il che vuol dire, rendersi benemeriti verso la Patria.

G. P.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

PER I DONI DI NATALE AI SOLDATI FERITI ED AMMALATI — BUONA USANZA — UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono 6 (n):

Oggi il Comitato per i doni di Natale ai Soldati feriti ed ammalati, giunti nei nostri Ospedali, ha pubblicato un nobile e patriottico invito ai cittadini e Soldati. Noi siamo certi che l'appello avrà la più ampia e spontanea manifestazione.

✱ L'Egregio Sig. Bellis D.r Angelo, per onorare la memoria del suo amatissimo padre, testè defunto, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 25. — Il Sig. Ambrosio Giovanni, in morte del suddetto ha offerto L. 2. — La Spett. Famiglia del cav. uff. D.r Vittorio Nussi, in morte di Venuti Amelia, ha offerto L. 5.

L'Istituto beneficato ringrazia.

✱ Offerte all'Ufficio Notizie:

Ing. Vittorio Moro L. 20 — N. N. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

ONORARE BENEFICANDO

La famiglia del Signor Giovanni Venuti, per onorare la memoria della carissima estinta, offerse alla Congregazione di Carità L. 50.

I fratelli Venuti, in morte della compianta Sorella Amelia, recapitarono alla predetta istituzione L. 50.

L'Istituto beneficato, nel rendere grazie delle oblazioni, invia alla famiglia, così duramente provata dalla sventura, le profonde espressioni di cordoglio.

Da CORMONS

ANNIVERSARIO

Ci scrivono 7 (n):

Ricorre domani l'anniversario della morte del dott. prof. Gaetano Perusini.

Figlio di medico valente, nacque a Udine nel 1879, ove compiva gli studi liceali a 16 anni, e a 22 si laureava a Roma; assistente volontario di clinica psichiatrica e nel Manicomio provinciale di Roma; praticante a Monaco nel Laboratorio del prof. Schaus nel 1904-1905; nel 1906 nella clinica di Krapelin, nel 1907 nel Laboratorio di V. Monakov a Zurigo, indi assistente a Roma nella Clinica Psichiatrica del prof. Tamburlini e poscia aiuto-preparatore nello stesso Istituto fino alla nomina a medico del Manicomio provinciale di Milano, nel 1910 conseguì la Docenza in Clinica delle malattie nervose e mentali a Roma e giudicato « primo » nella graduatoria al concorso di Medico Primario del Manicomio di Milano.

In collaborazione col prof. Cerletti, superando enormi difficoltà, fece importantissimi studi sull'Endemia Gozzigena e sul Cretinismo con intendimenti scientifici e pratici e segnando un vero progresso.

Fece numerosi lavori di Antropologia, importanti pubblicazioni d'argomento neuro-patologico e di isto-patologia del sistema nervoso, sopratutto centrale, con studio profondo, con rigore di metodo e sobrietà nelle conclusioni coordinando — secondo Krapelin e Alzeimer — la base anatomo-patologica allo studio clinico. Fu redattore capo della « Rivista Sperimentale di Psichiatria » e dei « Folia Neurobiologica » editi a Lipsia. Da ultimo si occupava della paralisi generale progressiva e lascia enorme materiale di osservazione e di studi. Chiamato alle armi col grado di Capitano medico, prestò l'opera sua sin dall'inizio a Cormons — patria dei suoi avi — e quivi l'8 dicembre eroicamente e serenamente chiudeva la vita nobilissima in seguito a ferite riportate nel bombardamento della casa ov'era collocata la sua Sezione di Sanità, nell'esercizio della sua missione pietosa. Appena ferito, fu proposto, e gli venne conferita, la medaglia d'argento al valore per suo contegno ammirando.

La Signora Paola Cumano Perusini, madre del valoroso, versò L. 500 al Comitato pro infanzia di Cormons.

La famiglia Visca versò L. 25 per lo stesso scopo.

Il Fratello D.r Costantino versò L. 100 al Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Da PALMANOVA

IL COMITATO PRO FERITI

Ci scrivono 7 (n):

Fu diramata in questi giorni la seguente circolare:

« Il Comitato di Soccorso ai feriti avvicinandosi il Natale, ha deciso di ripetere anche quest'anno la piccola offerta di doni ai degenti nei nostri Ospedali. Alla sincera e commossa accoglienza che i nostri bravi soldati fecero l'anno passato al modesto dono, voglia questa volta rispondere con maggior affettuosa premura, la generosità dei concittadini inviando alla sede del Comitato (Casa Scala, Borgo Cividale) offerte in generi alimentari e denaro quanto più largamente permettono le condizioni di ognuno. E' dovere di tutti ricordare costantemente Chi dà la vita per la grandezza della nostra Italia e dimostrarlo ogni volta che se ne presenti l'occasione.

A noi è data la fortuna di porgere questa occasione, e nell'attesa, anticipiamo i più sentiti ringraziamenti ».

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Ausman L. 30 — D.r Lodovico Pasconi (raccolte in Chiesa ad Ialmicco) L. 15 — Ottorino Bossi (in morte della Signora Ciardi) L. 10 — Treleani Guido (per il Dono di Natale ai feriti) L. 25 — così: Anna ed Ing. Quirico Scala L. 50 — Gino Del Mondo L. 10 — D.r Cav. Ascanio Tami L. 30 — N. N. L. 10 — il signor Vittorio Rea L. 100.

Nel ringraziamento sincero che porgiamo a tutti, e, nell'attesa di vedere bene accolto il nostro invito, ci è gradito rivolgerne una speciale al sig. Vittorio Rea che generosamente tutti i mesi ha voluto concorrere a facilitare l'opera nostra.

Da MANZANO

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 7 (n):

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Barone Elio Morpurgo L. 100 (per onorare la memoria della nobildonna sua moglie — D.r Domenico Dorigo e Piva Corrado L. 5 (in memoria dell'Ing. Osvaldo Mazzolini) — Dorigo Giuseppe L. 2 — (in onore dei prodi caduti appartenenti alla sua frazione a S. Lorenzo).

Suddetto L. 2 (nella ricorrenza del Natalizio del nostro amato Re) — Il Comune ha stanziato L. 300 nel bilancio 1917 a titolo d'incoraggiamento per una nuova e generosa pubblica sottoscrizione.

Il Comitato rende vivi ringraziamenti agli oblatori e si ripromette di aumentare l'incasso mercè il patriottico concorso di tutte le persone che italianamente sentono in questo epico momento.

FURTO

Vennero in questi giorni denunciati [illegible] di certa importanza.

Nella frazione di Manzinello ad opera di ignoti furono derubati nel negozio ed osteria di Pizzutto Giacomo generi alimentari, del vino e poco denaro.

Nella stessa località il possidente Della Rovere Giovanni ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi mancanti dal pollaio ben 15 capi in una notte sola.

A Manzano il bracciante Olivo Giuseppe, subì un furto di 15 galline.

L'Oste e rivenditore di privative a S. Lorenzo di Soleschiano Sig. Percoto Pietro fu pure derubato di sigari, generi alimentari e liquori per lire 400.

La benemerita sempre vigile in questi paesi sta praticando attive indagini.

CRONACA CITTADINA

Realismo ed idealismo

è il titolo della conferenza che il capitano professor Antonio Garbasso tenne ieri sera nella sala della Biblioteca Comunale davanti ad un pubblico sceltissimo ed affollato di ufficiali, professionisti e studenti.

Notammo fra i presenti anche qualche gentile signora.

Ci sembrerebbe di far torto all'illustre conferenziere se tentassimo di riassumere l'elevato discorso perchè il nostro tentativo risulterebbe una storpiatura tanto dense di concetti, solidamente ed indissolubilmente collegati gli uni agli altri, furono le sue parole. La conferenza dovrebbe essere ripetuta parola per parola, diversamente perderebbe tutta la sua profondità e bellezza. Il nostro modesto giornale non ci consente di farlo, e noi facciamo voti perchè l'alto discorso venga pubblicato e divulgato. Dopo avere richiamato una pagina di Carlo Botta nella quale questi suddivideva gli storici in patriottici, morali e naturali o positivi quelli della scuola Fiorentina come Macchiavelli e Guicciardini; dopo avere affermato che gli scienziati sono anche dei mistici ed avere giustificato Galileo Galilei dall'accusa di malafede davanti agli inquisitori asserendo che la sua abiura è dovuta alla sua scienza realistica che non gli permise di insegnare la storia Copernicana, accennò alle due scuole: realistica o italiana e fiorentina; idealistica quella Germanica.

Dimostrò con molte citazioni di scritti di tanti autori la verità del suo asserto.

Chiuse col dire che l'Italia entrò in guerra per la sua tradizione realistica: ebbe aspre parole contro quella classe cosidetta colta che si occupa solamente di arte e di lettura e nulla sa e conosce di fisica e matematica.

Questi non seguono la vecchia scuola realistica Italiana. Questi, fondarono quel giornale « l'Italia nostra » che ebbe un anno e mezzo di vita stentata e morì il giorno in cui dichiarammo guerra alla Germania perchè in quel giorno finiva la loro Italia e cominciava quella degli italiani.

Inutile dire che il conferenziere venne alla fine salutato da una lunga ovazione e molto complimentato.

Caduto per la patria

Il 4 ottobre u. s. come venne comunicato ufficialmente alla famiglia, cadeva combattendo valorosamente, nelle vicinanze di Gorizia, il soldato di fanteria Rambelli Enrico di Nicolò.

La famiglia abita in Via Piazza d'armi N.o 19.

Onore al prode concittadino che diede la vita per la Patria, e condoglianze alla famiglia.

Per la Pesca di Beneficenza

Da oggi il recapito per i doni per la grande pesca di Beneficenza è aperto nel palazzo degli Uffici, sottoportici in via Rialto.

L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

All'ufficio telegrafico

Il cav. uff. Alessi Calapai, capo Sezione al ministero delle Poste e Telegrafi, ha lasciato ieri il suo ufficio di direttore del telegrafo di Udine, che egli ha ordinato e tenuto per un anno, dando lodevole prova di esperienza, di tatto, di operosità.

All'egregio uomo mandiamo il nostro cordiale saluto.

Beneficenze

Nel mesto 1.o anniversario della morte di Bianca di Prampero, che fu presidente della Società « la Formica » sono pervenute in suo omaggio alla Società stessa le seguenti offerte.

D.r Piero e Olga Mazzoleni L. 25 — Irene Gambierasi-Morinoni 25 — Co. Carlo e Cesco di Prampero 100 — Co. Bianca e Giacomo di Prampero 100 — Camilla Pecile Kechler 25 — Bianca Paldi Gambierasi 5.

Teatro Sociale

[illegible]

Questa sera nuovo programma composto del forte dramma passionale in 3 atti: « Homo » (La scimmia vendicatrice). L'azione si svolge in ambienti dal vero di grande effetto. Sontuosa messa in scena.

Precederà la film panoramica: « Il porto di Napoli ».

Seguirà la scena comicissima: « Cannelloni dona una ciocca di capelli ».

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Domani il dramma sensazionale « La Cisterna della morte ».

[illegible]

Spettacolo cinematografico

Si rappresenta oggi un'altro lavoro del Tiber, ma non si tratta questa volta di una film d'avventure bensì di un dramma passionale, un grande dramma della vita, contemporanea superbamente allestita e recitata da un notevole gruppo di artisti quali Ada Borelli, la forte prima attrice della compagnia de Sanctis, Maria Giacobini e il Gheane, che soli bastano ad assicurare il successo di una produzione così drammatica, come cinematografo.

CRONACA GIUDIZIARIA

[illegible]

UNA TRAGICA PARTITA ALLE BOCCIE

Presidente cav. Tullio Sliffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. cav. Enrico Piatti, Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; cancelliere sig. Domenico Cabrini.

Accusato: Lama Giuseppe di Luigi d'anni 19, muratore, di Marsure d'Aviano.

Marsile Giacomo, padre dell'ucciso, si è costituito Parte civile con l'avv. Turco.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli.

Ieri l'udienza venne ripresa nel pomeriggio alle ore 14.

I due testi assenti Da Ross Giovanni e Mazzega De Nicolò fu Domenico d'anni 18, attualmente sotto le armi, non comparvero nemmeno ieri, non essendovi saputo far loro pervenire la chiamata.

La difesa non domanda il rinvio e il Presidente fa leggere le loro deposizioni scritte.

Da Ross era presente al fatto, come altri testi, e non dice nessuna circostanza nuova.

Mazzega eD Nicolò depose che quando Lama chiese di entrare nel giuoco Marsile gli disse: « Non voglio giuocare con te, va a domandare 50 lire a tuo padre e a tua madre » e insistendo il Lama nel voler giuocare, il Marsile gli disse: « Ritirati, se no ti do due schiaffi » e poi gli diede una spinta non però tanto forte. Quan-

de vide il Marsile [...] e non se altre.

[...] un secondo [...] che il [...] non era quello usa[...] il Marsile.

LE ARRINGHE

Chiuse l'escussio[ne...] Presidente legge i [...] ai giurati.

L'avv. Turco, r[...] P. C. osserva che [...] specialmente di d[...] morale al fatto n[...] trovò la morte. A[...] gna del Marsile f[...] ratto. Non chiede [...] zia.

Il cav. Piatti r[...] mincia con scagl[...] lismo. Il Lama è [...] merita le attenua[...] sponsabilità per l[...] te, ma sostiene [...] zione di uccidere. [...] de la concussa [...] mette alla perizia [...] non esistere una [...] de invocando un [...]

L'avv. Bertacio[li...] stato d'animo del[...]

REC[...]

Sulla fro[nte...]

Il comunic[ato...]

BASILEA, 7. [...] Un comunicato [...]

« Fronte occid[entale...] occidentale della [...] parazione dell'ar[...] ti di fanteria pen[...] francesi verso la [...] i combattimenti [...] sud-est di Malan[...] rono della cima [...]

BASILEA, 7. [...] Un comunicato [...]

« Fronte orien[tale...] l'arciduca Giusep[pe...] siosi e nelle mo[...] Moldavia, il fuo[...] mente ad interv[...] furono scaramuc[...] in seguito alle [...] svilupparon a [...] nella valle del [...] chi non riuscir[ono...]

« (Gruppo Ma[ckensen...] namento degli [...] menti, l'esercito [...] pato Bucarest, [...] naia. Il nemico [...] fronte verso es[...] principali tedes[...] truppe austro-u[ngariche...] ottomane. Le o[...] timenti continua[...]

L'incarico [...]

di compo[rre...]

LONDRA, 7. [...] nar Law il Re [...] George di costit[...] le.

Lloyd George [...] rerà di costituir[e...] nale senza rigua[rdo...] partiti.

LONDRA, 7. [...] *ieri vi fu consigl[io...] lazzo Buckingha[m...] za del Re.*

La guerra [...]

Nuovo brilla[nte...]

SALONICCO. [...] dello Stato magg[iore...] be dice:

« *Ieri violent[...] tiglieria e fante[ria...] serbo. A nord-e[st...] brillante attacco [...] impadronirono [...] sime, solidamen[te...] desco-bulgari d[...] mente. Prenden[...] prigionieri, un [...] cento fucili, e[...] guerra* ».

Il blocco [...]

PARIGI, 7. — [...] *pubblicherà don[...] cazione del blocc[o...] rà mantenuto fi[...] tenute le riparaz[ioni...]*

L'esplosione a[...]

di munizio[ni...]

26 donne u[ccise...]

LONDRA, 6. [...] *la una esplosion[e...] munizioni nel no[...] ve in maggioran[za...] Ventisei di esse [...] una trentina fer[ite...] gravi.*

La ripercussio[ne...] sulla fornitura [...] seurabile. Le do[nne...] lare le vittime [...] lavorare.

I sottomarini [...]

LISBONA, 7. [...] di Tunchal da [...] tedeschi, fu spec[...] tro la stazione [...] britannici e con[...] blici. Il numero [...] essi si trovano [...] shesi.

la nostra [...]

de vide il Marsile ferito il teste fuggì e non sa altro.

In un secondo interrogatorio il Mazzaga disse che il coltello sequestrato non era quello usato dal Lama per ferire il Marsile.

LE ARRINGHE E LA SENTENZA

Chiuse l'escussioni testimoniali il Presidente legge i quesiti e li spiega ai giurati.

L'avv. Turco, rappresentante della P. C. osserva che alla P. C. interessa specialmente di dare il vero aspetto morale al fatto nel quale il Marsile trovò la morte. Afferma che il contegno del Marsile fu perfettamente corretto. Non chiede vendetta la giustizia.

Il cav. Piatti rapp. del P. M. comincia con scagliarsi contro l'alcoolismo. Il Lama è un disgraziato che merita le attenuanti della semi-irresponsabilità per la infermità di mente, ma sostiene che aveva la intenzione di uccidere. Per quanto riguarda la concausa determinante, si rimette alla perizia medica che afferma non esistere una vera concausa. Chiude invocando un verdetto non severo.

L'avv. Bertacioli fa rilevare il vero stato d'animo del Lama che è un nevrastenico, che fu realmente provocato. Sostiene la preterintenzionalità, che cioè il ferimento venne seguito dalla morte indipendentemente dalla volontà del Lama. Chiude invocando un equo verdetto.

Il verdetto dei giurati nega l'omicidio, ammettendo la preterintenzionalità; che non vi è stato cioè nel Lama il fine di uccidere; ammette la provocazione ingiustificata, non però grave; ammette la seminfermità di mente e le circostanze attenuanti.

In base al verdetto il P. M. chiede la condanna dell'imputato alla reclusione per un anno e otto mesi.

L'avv. Turco chiede L. 200 per le spese e costituzione di P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Presidente conferma le richieste del P. M. e della P. C.

IL PROCESSO DI DOMANI

Il processo finito ieri essendo durato due giorni anzichè tre, oggi la Corte non tiene udienza.

Domani comincia la causa per omicidio contro De Rosa Sante di S. Toca (Comune di S. Quirino) che uccise la propria moglie — dalla quale era separato da parecchi anni — per gelosia.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mattina, dopo penosa malattia, serenamente spirava

MARIA BLASUTIG ved. TASCHIUTTI

Le figlie Elvira, Beronice ed il genero Bruno Strazzolini ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, alle ore 10 ant.

S. Pietro al Natisone, 7 dic. 1916.

La presente serve di partecipazione personale.

RECENTISSIME

Sulla fronte orientale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Sulla riva occidentale della Mosa, dopo la preparazione dell'artiglieria, nostri reparti di fanteria penetrarono nelle trincee francesi verso la collina 304 nota per i combattimenti dell' estate scorsa a sud-est di Malancourt e si impadronirono della cima della collina.

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nei Carpazi Boscosi e nelle montagne limitrofe della Moldavia, il fuoco di artiglieria aumentò ad intervalli di intensità e vi furono scaramuccie di avanguardie, in seguito alle quali attacchi russi si svilupparon a nord di Dornavatra e nella valle del Trotus. Questi attacchi non riuscirono.

« (Gruppo Mackensen). Come coronamento degli sforzi e dei combattimenti, l'esercito danubiano ha occupato Bucarest, Ploesti, Campina e Sinaia. Il nemico si ritira su tutto il fronte verso est. Accanto alle forze principali tedesche, combatterono le truppe austro-ungariche, bulgare e ottomane. Le operazioni e i combattimenti continuano ». (Stef.)

L'incarico a Lloyd George

di comporre il ministero

LONDRA, 7. — *Su consiglio di Bonar Law il Re ha incaricato Lloyd George di costituire il nuovo gabinetto.*

Lloyd George ha accettato e procurerà di costituire un ministero nazionale senza riguardo alle diversità dei partiti. (Stef.)

LONDRA, 7. — *Nel pomeriggio di ieri vi fu consiglio di gabinetto nel palazzo Buckingham, sotto la presidenza del Re.* (Stefani)

La guerra in Macedonia

Nuovo brillante successo serbo

SALONICCO, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri violenti combattimenti di artiglieria e fanteria su tutto il fronte serbo. A nord-est di Budimirci in un brillante attacco, le nostre truppe si impadronirono di alture importantissime, solidamente fortificate, che i tedesco-bulgari difendevano disperatamente. Prendemmo gran numero di prigionieri, un lanciabombe e più di cento fucili, ed altro materiale da guerra* ». (Stefani)

Il blocco della Grecia

PARIGI, 7. — *Il* Giornale Ufficiale *pubblicherà domani mattina la notificazione del blocco alla Grecia, che sarà mantenuto finchè non saranno ottenute le riparazioni necessarie.* (Stef.)

L'esplosione avvenuta in un'officina

di munizioni in Inghilterra

26 donne uccise e 30 ferite

LONDRA, 6. — *Ieri sera è avvenuta una esplosione in una officina di munizioni nel nord dell'Inghilterra, ove in maggioranza lavorano donne. Ventisei di esse sono rimaste uccise e una trentina ferite. I danni sono poco gravi.*

La ripercussione di questo accidente sulla fornitura delle munizioni è trascurabile. Le donne aiutarono a trasportare le vittime e poi continuarono a lavorare. (Stefani)

I sottomarini tedeschi alle Azzorre

LISBONA, 7. — Il bombardamento di Tunchal da parte dei sottomarini tedeschi, fu specialmente diretto contro la stazione dei cavi sottomarini britannici e contro altri edifici pubblici. Il numero dei morti è di 34. Tra essi si trovano alcuni marinai portoghesi. (Stefani)

La prosperità degli Stati Uniti

WASHINGTON, 7. — In un rapporto al Congresso il segretario al tesoro dice:

« La prosperità del Nord-America aumenta in condizioni eccezionali; mai la situazione economica degli Stati Uniti fu migliore. Gli Stati Uniti, da debitori, furono trasformati in creditori. In sedici mesi lo stocks aureo del tesoro aumentò di 75 milioni di dollari.

Il segretario del tesoro prevede le spese per l'esercizio in 170 milioni di dollari e le spese per la marina in 190 milioni per l'anno fiscale che sta per aprirsi. (Stefani).

Come fu affondato dai tedeschi

un altro vapore americano

NEW YORK, 7. — *I marinai americani del vapore americano* John Lambert *annunciano che la loro nave fu cannoneggiata ed affondata il ventidue novembre da un sottomarino tedesco senza preavviso. Il tiro dei cannoni continuò mentre sedici marinai e l'equipaggio si rifugiavano nel canotto.* (Stefani)

Punizioni per violazione di segreto telegrafico

MILANO, 7. — In seguito ad una inchiesta testè eseguitasi in questo ufficio telegrafico centrale per violazione di segreto telegrafico, è stato sospeso dal grado e dallo stipendio un ufficiale e licenziato dal servizio un fattorino telegrafico avventizio, salvi gli ulteriori provvedimenti delle poste e dei telegrafici. (Stef.)

La fiducia nel gabinetto Briand

PARIGI, 7. — (Camera) *Finite le sedute del Comitato segreto, si riprende la seduta pubblica alle ore 16.20.*

Il presidente Dechanel legge diciannove ordini del giorno. Il presidente del Consiglio Briand dichiarò che [illegible] le lunghe [illegible] tutte le spiegazioni suscettibili di permettere alla Camera di formarsi un giudizio, furono scambiate. Il Governo non può accettare che l'ordine del giorno presentato da Renaud-Cafrozze che prende atto delle dichiarazioni del Governo, sia sulla riorganizzazione del comando, sia sull'azione del Governo nella direzione della guerra. Questo ordine del giorno, dice Briand, esprime nettamente nel Governo la fiducia della quale questo ha assolutamente bisogno, dopo la presente discussione, per esplicare il suo compito con tutta l'autorità necessaria.

La Camera respinse con voti 395 contro 117 l'ordine del giorno di Tardieu, negante fiducia al Governo. (Stefani)

L'incursione di ieri a Trieste

ROMA, 7. — *Il ministero della marina comunica:*

« *Nella notte sul 7 due nostri idrovolanti compirono una incursione su Trieste, gettando cinque bombe sugli hangars.*

Gli apparecchi, fatti segno al tiro antiaereo, rientraron incolumi alla loro base ». (Stef.)

Il cambio

ROMA, 7. — Il cambio per domani è di 125.15.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 7. — Il cambio medio ufficiale accertato il 7 dicembre da valere per l'8: 116.47 — 32.29 — 132.31-1/2 — 681 1/2 — 294 1/4 — 128.15.

Le borse estere.

LONDRA, 7. — Prestito francese 80 1/4; nuovo prestito 80.1/4.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 39.45.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 79.50.

LONDRA, 6. — Chèque su Italia 32.15 1/8.

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'Unione Militare, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., é lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—	Nastrini, l'uno	0.10	Cinta a due anelli	2.75	Occhiali per automobilisti	3.—
Giubba »	57.—	Fermagli ossidati per mantello	0.90	Borsa a zaino	14.75	Detti più fini	4.90
Pantaloni »	37.—	Sciarpa di seta mista	6.75	Borraccia d'alluminio (3/4)	3.50	Penna Waterman's	25.—
Divisa di saglia	69.—	Cordone di seta per pistola	1.20	Bicchiere	1.10 e 1.35	Inchiostro per detta	0.60
Giubba »	44.50	Sciabola per Cavalleria	31.—	Lanterna pieghevole	6.50	Catino di gomma	4.75
Pantaloni »	21.50	» » Bersaglieri	30.—	Coltello da campo	4.25	Vasca di » (tub)	60.—
Mantella Loden	52.50	Sciabola per altre armi	27.—	Posata	5.25	Cuscino »	6.—
Pastrano impermeabile 65, 75,	95.—	Fondina Glisenti	5.75	Bugia	3.—	Sacco per biancheria	14.50
Berretto da sottotenente	8.25	» d'ordinanza	5.35	Bussola mm. 40	4.50	Letto da campo	24.—
Stellette argentate, al paio	0.50	» Browning grande	4.—	» » 45	7.25	Fodera per materasso	10.25
» ricamate argento e oro	0.55	» » piccola	2.90	Fischietto d'ordinanza	1.25	» per cuscino	1.40
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50	Borsa porta-carte	9.—	Thermos con cinghia	8.50	Sacco impermeabile	35.—
Galloncina Seta 6 m/m al m.	0.60	Buste carte topografiche 4.90 e	6.75	Thermons senza cinghia	6.50	» a pelo	85.—
Bottoni ossidati grandi	0.20	Pendaglio d'ordinanza	2.75	Bretelle Croce Rossa	2.85	Coperte da campo	8.50
» » piccoli	0.15	» scorrevole	7.30	Lampadina tascabile	3.50	Cassetta d'ordinanza	12.50
Spranghette per medaglie	0.30	Dragona di cuoio	1.20	Cucinetta a spirito	7.90	» per Alpini	20.75

Selleria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Sella olandese	130.—	Staffe d'ordinanza	6.50	Capezze di cuoio naturale	10.—	Secchielli impermeabili	3.75
» per cavalleria	135.—	Staffili	12.50 e 14.—	» di tessuto	6.50	Vaselina	1.50
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—	Speroni per stivali	2.90	Brusca uso truppa	3.50	Sapone per sella	1.—
» » » naturale	30.—	» per stivalini	2.50	Bruscone di erica	1.50	Musetta per biada	1.75
Cinghie di corda	8.50	Bisacce	28.—	Striglia bronzata	1.—		
Morso Pelham	9.50	Capezze di cuoio nero	14.—	Tosatrice	3.—		

Calzature.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.—	Polacco Ravenna	32.—	Polacco cuoio naturale speciale	38.50	Mollettiere U. M.	4.25
» » a doppia fondo	29.50	Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—	Gambali	25.—	Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—	Pennello per barba	1,—	Spazzolino per denti	1,25	Borsa per spugna	1,35
Lame » (12)	5.—	William's Shaving Stick. tubetto	1,15	Spazzole da scarpe	1,25	Tosatrice	3,50
» » (6)	2,50	Spazzola da testa 3,30 e	3,90	Pettine	1,50	Nécessaire per toletta	21,50
Rasoio finissimo	3,25	» da abiti	3,50	Pettinetta	1,—	» per scarpe	1,50
» »	5,50	Spazzolino per unghie	0,30	Forbici per unghie	2,75	» per cucire	2,90

Biancheria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Colli militari 1/2 dozzina	3,75	Camicie tessuto panama	5,50	Mutande domestique	3,50	Asciugamani spugna	1,40
Polsi, la 1/2 dozzina	5,70	» Madapolam	5,50	» felpate	5,25	» »	1,60
Colli flosci, l'uno	0,50	Camicie da notte 4,25 a	5.—	Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50	» filo	1,70
Cravatta sport, l'una	0,50	Pigiama	19,75	» lino	6,—	» lino	2,50

Maglieria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Calze Makò	L. 0.70 e 0,60	Maglione di lana	da L. 14 a 18.—	Ginocchiere	4.25	Guanti di lana speciale	4.25
» filo	1,05	Cappuccio di lana	4.75	Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)	» » con pelo	3.50 e 10.50
» di lana	3,25	Sciarpa di lana	4.75	Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50	» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» »	2,50	Ventriere	3.25	Guanti di lana fina	2.50	» » felpati	4.50
Gambali di lana	8.50	Pettorine	L. 1.50 e 4.50	Guanti di lana pesante	3.25		

ROMA, 8 — COMANDO S
(Bollettino di Guerra N
SULLA FRONTE TRI
TRUPPE, PUR LIMITAT
LUOGO A PICCOLI SCO
SUL CARSO, PIU' IN
NON OSTANTE PIOGGI
RESPINGEMMO UN ATT
NA A NORD DI BOSCOM

Il nuovo gabinetto in

Lloyd George nominato prim

LONDRA, 8 — La sedut
mera dei Comuni nel pom
ieri fu di pura forma, mal
sero intervenuti molti depu
seanni rimasti vuoti erano q
ex-ministri Churchill e C

Il blocco della G

dichiarato dagli Al

PARIGI, 8. — Il giornale
pubblica il seguente decreto
alla dichiarazione di blocco de